

La scuola sbagliata

Il sapere in soldoni L'Italia lo compra all'estero

La scuola media superiore scricchiola. Pochissime riforme, male applicate, sabotate, fanno del sistema scolastico e universitario italiano uno dei più arretrati tra i Paesi industrializzati. Basti pensare al fatto che la nostra scuola media superiore accoglie il 73% dei ragazzi tra i 14 e i 18 anni. Ma in



Il deficit tecnologico

(in milioni di dollari)					
USA		FRANCIA		ITALIA	
+7301		-104		-634	
COME PEGGIORA L'ITALIA					
1973	1976	1979	1982	1983	
-316	-343	-402	-601	-634	

Inghilterra la percentuale è dell'83%, in Francia dell'86%, negli Stati Uniti del 99%.

Ancora peggiore è il livello di istruzione universitaria. L'Italia è al 24,2%, la Svezia al 36,6%, gli Stati Uniti al 57,7%.

Questa differenza, ha un riscontro immediato nel ritardo del nostro Paese nella produzione di nuove tecnologie.

La «bilancia tecnologica», la differenza tra la tecnologia prodotta e quella importata dall'estero dice che il nostro Paese ha un disavanzo di 634 milioni di dollari. Gli Stati Uniti invece con il loro attivo di 7 miliardi e 301 milioni di dollari dimostrano chiaramente che cosa vuol dire investire le proprie risorse nella scuola e nella ricerca scientifica. Mentre noi siamo nella percentuale di ricchezze investite nella ricerca, ultimi tra gli otto Paesi più industrializzati del mondo. Non bastasse, l'Italia vede peggiorare di anno in anno la sua bilancia tecnologica. Il che significa che se nel 1973 il nostro deficit era di 316 milioni di dollari, dieci anni dopo era raddoppiato. La colonizzazione tecnologica avanza.

2

200.000 studenti in più Non era previsto

In questi anni però non vi è stata una diminuzione delle iscrizioni, anzi. Quasi duecentomila ragazzi in più si sono iscritti alla scuola media superiore. Un incremento dovuto soprattutto alle ragazze, che hanno quasi raggiunto i maschi nelle percentuali di presenza nelle classi. Ma quasi nessuno si è accorto di questa crescita della domanda di istruzione. Anzi per anni i centri di ricerca più accreditati presso il governo hanno continuato a dire che il «big bang» formativo sarebbe avvenuto tutto nelle scuole private

o al massimo nella formazione professionale. Ma non è stato così. I

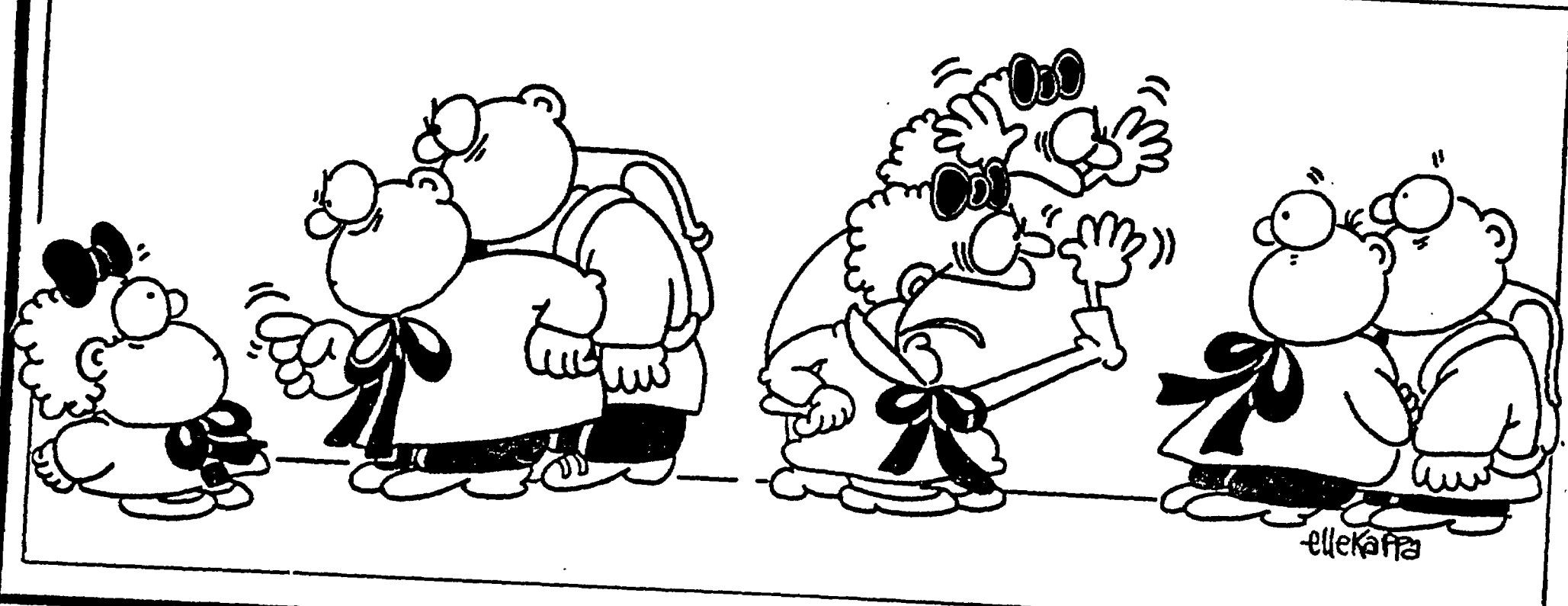
giovani hanno invece affollato la scuola media superiore di Stato con un

ritorno allo studio serio, alla voglia di sapere, non solo alla ricerca di un «pezzo di carta».

Aumentano gli iscritti

	1961-62		1971-72		1981-82		1985-86	
	studenti	%	studenti	%	studenti	%	studenti	%
TOTALE	839.000	100	1.732.000	100	2.444.000	100	2.600.000	100
MASCHI	528.000	63	1.005.000	58	1.244.000	51	1.325.000	51
FEMMINE	311.000	37	727.000	42	1.200.000	49	1.275.000	49

(stime Cras su dati Istat)



La scuola sbagliata

E adesso la laurea soltanto a peso d'oro

La legge finanziaria ha aumentato le tasse scolastiche. Quelle universitarie in particolare. Un «errore» (così è stato detto) di un funzionario ha addirittura previsto spese di centinaia di milioni per chi accumulasse alcuni anni di fuori corso nella sua carriera universitaria. Il ministero



alla Pubblica Istruzione, anche su sollecitazione dei giornali, è intervenuto ammettendo l'errore e proponendo (lo vediamo in questa pagina) una sua tabella di aumenti delle tasse universitarie più «modesti». Sono previste anche facilitazioni per i lavoratori-studenti (anche se si sa quante volte lo studente

universitario, in particolare se è un «fuori sede», deve ricorrere al lavoro nero per mantenersi). Nell'un caso e nell'altro resta un aumento delle tasse non giustificabile, neppure se verrà accolta la proposta del ministro (che era già stata avanzata dal Pci e dai sindacati) di lasciare tutti i benefici delle nuove tasse alle università.

GLI STUDENTI SI SONO LAMENTATI CON IL MINISTRO PER IL VERGOGNOSO AUMENTO DELLE TASSE

E LA FALCUCCI COSA HA RISPOSTO?

"CE N'EST QU'UN DÉBUT!"



Paga, in cambio tutto resterà come prima

L'aumento delle tasse scolastiche non ha raggiunto certo il livello di quello imposto alle tasse universitarie. Ma è profondamente ingiusto perché chiede agli studenti e alle loro famiglie un sacrificio economico in cambio di nulla. Scrive Luciano Gallino sulla Non Certò filocomunista La Stampa di Torino: «Un conto è chiedere un ragionevole aumento delle tasse scolastiche con la finalità e l'intento specifico di destinare interamente il loro ammontare al miglioramento dei servizi... e un conto ben diverso è richiederli per gettarli nel calderone insondabile del deficit pubblico». Un calderone da cui possono saltar fuori tante sorprese. Compresa quella di scoprire che per anni si sono finanziati con i soldi di tutti alcuni indegni carrozzoni clientelari.

Le tasse nell'università

OGGI	LEGGE FINANZIARIA
Tassa d'immatricolazione	100.000
Tassa annuale d'iscrizione	300.000
Contributo facoltà umanistiche	60.000
Contributo facoltà scientifiche	95.000
Tassa di passaggio da corso a corso e da università a università	100.000
Tasse fuori corso: identiche a quelle studenti in corso	1° anno: 450.000 (300.000+150.000) 2° anno: 500.000 3° anno: 550.000 (300.000+250.000)
per gli anni successivi importo dell'anno precedente aumentato del 70%	

Atenei il ministro corregge

Le tasse universitarie: la proposta Falucci

Tasse di immatricolazione	100.000
Tasse annuali di iscrizione	300.000
Tassa annuale per studenti fuori corso che chiedono la ricognizione della qualità degli studenti: 1° e 2° anno	300.000
Per ciascuno dei bienni successivi:	L'importo del precedente biennio aumentato del 70%

Le tasse decorrono dall'anno accademico '85-'86, ivi compresa la tassa annuale per gli studenti che siano già fuori corso, considerata a tal fine il predetto anno accademico '85-'86 come primo anno fuori corso, qualunque sia la posizione dello studente.

7

Le tasse nelle superiori

OGGI	LEGGE FINANZIARIA
Tassa d'iscrizione	50.000
TASSA ANNUALE	
OGGI	LEGGE FINANZIARIA
Tassa di frequenza	80.000
Tassa d'istituto Liceo Scientifico di Alessandria (Questa tassa varia e seconda delle città e dei tipi di istituto. È quasi il doppio della cifra indicata negli istituti tecnici)	35.000
Le Finanziarie le lascia invariate, perché sono deliberate dai Consigli d'istituto	
TASSE DI ESAME E DI DIPLOMA	
OGGI	LEGGE FINANZIARIA
Tassa d'esame	50.000
Tassa per il rilascio del diploma	50.000